

IN DIFESA DI per i diritti umani e chi li difende

Al Ministro degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale
On. Angelino Alfano
Ministero degli Affari Esteri
Roma

e, per conoscenza,

Vice Ministro Mario Giro,
Sottosegretario Benedetto Dalla Vedova,
Sottosegretario Vincenzo Amendola

Roma, 10 aprile 2017

L'ITALIA METTA I DIRITTI UMANI (E CHI LI DIFENDE) AL CENTRO DELL'AGENDA POLITICA INTERNAZIONALE

Onorevole Ministro,

“In Difesa Di” è una coalizione di oltre 30 associazioni ed organizzazioni della società civile italiana impegnate nella difesa dei diritti umani, la cooperazione e la solidarietà internazionale, la tutela dell’ambiente, e la libertà di espressione e di stampa. Nostro obiettivo è il sostegno ai/alle difensori/e dei diritti umani minacciati nel mondo a causa del loro impegno per la democrazia, la libertà ed i diritti umani.¹

Con la presente desideriamo sottolineare l’urgenza di una presa di posizione netta del nostro Paese in vista della prossima presidenza italiana dell’OSCE , occasione

¹ Per maggiori informazioni: www.indifesadi.org

che riteniamo cruciale per il nostro paese di mostrare *leadership* nel settore della protezione dei diritti umani e porre la questione dei difensori e delle difensore dei diritti umani al centro dell'agenda politica internazionale.

Secondo la “Dichiarazione delle Nazioni Unite sui difensori dei diritti umani” del 1998, difensore dei diritti umani è “*chiunque lavori, a livello individuale o insieme ad altri, per promuovere e proteggere i diritti umani in modo nonviolento*”. Si tratta di una definizione evidentemente molto ampia, che può includere avvocati, giornalisti, scrittori, artisti, studenti, insegnanti, membri di ONG, leader indigeni, attivisti per la libertà di culto e delle minoranze religiose. È infatti un/una difensore/a chiunque si oppone a dittature e regimi oppressivi, chi si batte per la libertà di espressione, chi lotta contro le discriminazioni e le ingiustizie, chi documenta e denuncia abusi dei diritti umani e chi difende l'ambiente.

I/le difensori/e fanno sentire la propria voce quando chi detiene il potere (politico o economico) vorrebbe imporre loro il silenzio. Ovunque nel mondo i difensori e le difensore dei diritti umani si trovano sotto attacco. L'ultimo rapporto di Front Line Defenders² documenta come nel 2016 siano stati uccisi almeno 282 attivisti in 25 Paesi e più di mille abbiano subito minacce, attacchi fisici, intimidazioni. Nel rapporto si segnala una preoccupante escalation degli attacchi contro i/le difensori/e - nel 2015 gli attivisti uccisi erano stati 156, contro i 282 del 2016. Si sottolinea anche che la violenza contro chi difende i diritti umani, in numerosi Paesi, è considerata quasi la normalità e solo raramente le autorità aprono indagini trasparenti e approfondite o svolgono attività di prevenzione contro gli attacchi. Circa la metà dei casi di cui si è occupata Front Line Defenders nel 2016 riguarda la criminalizzazione dei/delle difensori/e da parte delle autorità, definita nel rapporto come “la tattica preferita dei governi per spegnere la loro voce e dissuadere tutti gli altri”.

Per quanto concerne l'Italia, la nostra coalizione aveva inviato una prima lettera nell'ottobre del 2016 all'allora ministro degli Esteri Paolo Gentiloni, alla quale ad oggi non abbiamo ricevuto risposta, e il 28 novembre aveva organizzato alla Camera dei Deputati il Convegno internazionale “Difendiamoli!”, cui erano stati invitati difensori e difensore dei diritti umani da ogni parte del mondo. Tra gli obiettivi dell'iniziativa, vi era quello di chiedere al Ministero degli Affari Esteri di dotarsi di strumenti di protezione per i/le difensori/e minacciate, sulla scia di quanto fatto da altri paesi dell'Unione Europea e dando così seguito agli orientamenti della stessa Ue in materia.

Lo scorso febbraio, la Commissione Affari Esteri della Camera ha adottato una risoluzione sui/sulle difensori/e dei diritti umani,³ i cui punti salienti ricalcano in gran parte le proposte e le richieste del network “In Difesa Di”. L'elaborazione della

² <https://www.frontlinedefenders.org/en/resource-publication/annual-report-human-rights-defenders-risk-2016>

³ http://www.unponteper.it/wp-content/uploads/2017/02/Risoluzione-n7_01051_Tidei_-_Sulla-tutela-dei-difensori-dei-diritti-umani.pdf

risoluzione ha fornito l'occasione per un confronto concreto e costruttivo tra la società civile, il Parlamento e il MAECI e la sua approvazione costituisce il primo importante passo del percorso di riconoscimento e protezione delle persone che difendono i diritti umani

Segnaliamo inoltre, che il Relatore Speciale delle Nazioni Unite sui difensori dei diritti umani, Michel Forst, ha accettato il nostro invito e terrà una visita "accademica" nel nostro Paese i prossimi 8 e 9 maggio. La visita di Michel Forst può fornire una prima importante occasione per il MAECI per uno scambio di esperienze e buone pratiche che possano contribuire a portare il nostro Paese all'avanguardia nella tutela dei/delle difensori/e dei diritti umani.

La risoluzione adottata dalla Commissione Esteri della Camera impegna infatti il MAECI "a dare attuazione, in linea con quanto già fatto da altri Stati membri, agli orientamenti dell'Unione europea in materia di salvaguardia dei difensori dei diritti umani". L'adozione di linee-guida come una delle modalità prime di recepimento ed attuazione degli orientamenti UE è stata più volte caldeggiata dal Relatore Speciale delle Nazioni Unite sulle persone che difendono i diritti umani.

In tale contesto va sottolineato che alcuni paesi UE, come Olanda, Irlanda, Finlandia, oltre a paesi non UE quali la Svizzera e la Norvegia, hanno già scelto di dare attuazione agli orientamenti adottando proprie linee guida basate sugli orientamenti UE. Riteniamo che il nostro Paese debba e possa fare altrettanto, in un processo di scambio e confronto con gli altri Stati Membri, con la UE e con le organizzazioni della società civile. Con questa finalità abbiamo dunque proposto agli uffici competenti del MAECI - con i quali abbiamo avviato un dialogo costruttivo - di convocare un workshop che possa fornire l'occasione per uno scambio di esperienze e di buone pratiche al fine di contribuire all'elaborazione di strumenti di attuazione degli orientamenti UE.

Va inoltre ricordato che l'Italia, in quanto Paese membro dell'OSCE, è tenuta a dare seguito alle linee guida dell'organizzazione sulla protezione dei/delle difensori/e dei diritti umani, ⁴impegno che diventa ora ancor più stringente in vista della prossima presidenza italiana nel 2018.

La situazione all'interno dell'area OSCE per quanto riguarda i difensori e le difensore dei diritti umani e, più in generale, la questione dello "*shrinking space for civil society*" è estremamente preoccupante, come ampiamente documentato nella dichiarazione di Amburgo adottata nel dicembre 2016 dalla Civic Solidarity Platform nella sua OSCE Parallel Conference⁵.

L'importante documento adottato dalla società civile – e presentato ⁶alla uscente presidenza tedesca e alla presidenza austriaca, che si appresta a entrare, nonché ai

⁴ <http://www.osce.org/odihr/guidelines-on-the-protection-of-human-rights-defenders?download=true>

⁵ http://civicsolidarity.org/sites/default/files/parallel_civil_society_conference_outcome_documents_hamburg_december_2016_final.pdf

⁶ www.osce.org/odihr/287861

rappresentanti dell'ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani (ODIHR) - riporta infatti numerosi casi di attacchi e repressione nei confronti di coloro che difendono i diritti nei paesi OSCE e chiede ai Paesi membri di mettere di nuovo al centro dell'agenda politica internazionale la tematica della difesa umani dei/delle difensori/e dei diritti umani. La dichiarazione di Amburgo pone grande enfasi sull'effettiva implementazione delle linee guida OSCE in materia e chiede esplicitamente alle future presidenze OSCE di dare massima priorità alla protezione dei difensori e delle difensore dei diritti umani (sull'esempio della presidenza svizzera del 2014, anno in cui vennero infatti adottate le *guidelines*).

Un appello che l'Italia non può ignorare e che per questo desideriamo portare alla sua attenzione, se possibile incontrandoLa per meglio illustrarLe i dettagli e gli obiettivi della nostra iniziativa.

In attesa di un gentile riscontro, si porgono distinti saluti.

Per il Network "In Difesa Di":

A handwritten signature in black ink that reads "Francesco Martone". The signature is written in a cursive, slightly stylized font.

Francesco Martone - portavoce

email: francesco.martone@unponteper.it, tel 3384051174

AIDOS, Amnesty International Italia, Associazione Antigone, Centro di Ateneo per i Diritti Umani - Università di Padova, Centro Studi Difesa Civile, CISDA, Coalizione Italiana Libertà e Diritti Civili, Comune.info, AOI, ARCI, ARCS, Associazione Articolo 21, CGIL, Comitato Giustizia per i Nuovi Desaparecidos, COSPE, Fondazione Lelio e Lisli Basso-Issoco, Giuristi Democratici, Greenpeace Italia, Legambiente, Libera-Associazione Nomi e Numeri contro le mafie, Non c'è Pace senza Giustizia, Operazione Colomba - Comunità Papa Giovanni XXIII, Radicali Italiani, Rete per la Pace, Terra Nuova, Peace Brigades International – Italia, Progetto Endangered Lawyers/Avvocati Minacciati, Unione Camere Penali Italiane, Un ponte per..., Yaku.

